

Anno 2016

I PROFILI DEI NUOVI IMPRENDITORI E DELLE IMPRESE AD ELEVATA CRESCITA

■ I profili dei nuovi imprenditori e delle imprese ad elevata crescita sono delineati a partire dall'integrazione delle informazioni presenti nei diversi registri statistici prodotti dall'Istat. Rispetto alla precedente edizione, sono stati realizzati due nuovi approfondimenti: i nuovi imprenditori e le loro precedenti esperienze professionali e il ruolo delle imprese esportatrici nell'ambito di quelle ad elevata crescita.

■ Sono poco meno di 369mila gli imprenditori che nel 2016 hanno avviato una nuova attività, in lieve calo rispetto a quelli rilevati nel 2015 (375mila); nel 34,6% dei casi si tratta di imprenditori che hanno avviato circa 112mila imprese con dipendenti, nel 65,4% sono lavoratori in proprio (quasi 10 punti percentuali in più rispetto al 2015), corrispondenti a poco meno di 227mila nuove imprese senza dipendenti.

■ Tra i lavoratori in proprio si riducono, rispetto al 2015, le quote di giovani (-4,3 punti percentuali), di laureati (-1,6 punti) e di stranieri (-1,2 punti). Al contrario, tra i neo imprenditori con dipendenti aumentano le quote di stranieri (+2,1 punti percentuali) e, in misura più limitata, di donne imprenditrici (+0,5 punti).

■ Il 37,1% dei lavoratori in proprio e il 13,4% degli imprenditori con dipendenti hanno avviato attività nei Servizi di mercato ad alto contenuto di conoscenza.

■ È donna oltre un quarto dei nuovi imprenditori con dipendenti (29%), quota che sale al 30,3% per le neo-imprenditrici in proprio. Queste ultime sono per il 48% inserite nei settori dei Servizi ad alto contenuto di conoscenza, contro il 38% degli uomini.

■ La quota di donne con una laurea magistrale è superiore a quella degli uomini sia tra i lavoratori in proprio (30,6% contro 18,2%) sia tra gli imprenditori con dipendenti (11,1% contro 9,4%).

■ Poco meno della metà dei neo imprenditori (47,0% di lavoratori autonomi e 48,6% di imprenditori con dipendenti) ha avuto una precedente esperienza professionale prima di avviare la nuova impresa, ma solo il 2,4% nel ruolo di imprenditore. Quest'ultima quota sale all'11% per gli imprenditori con dipendenti.

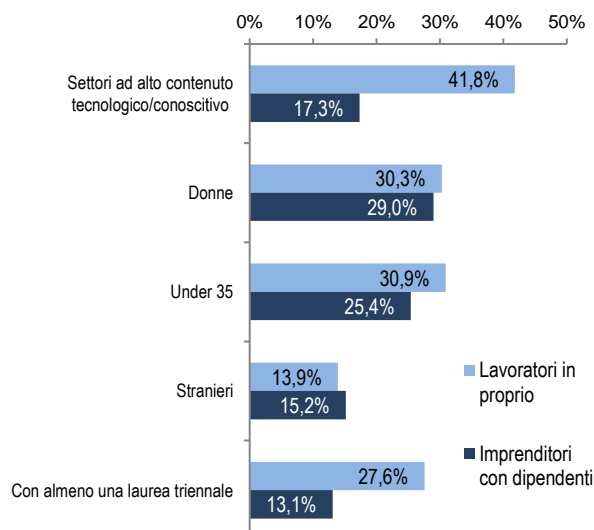
■ Quasi il 40% dei neo imprenditori in proprio con una precedente esperienza professionale di imprenditore decide di aprire la propria attività nello stesso settore economico; tale percentuale sale al 56,8% se la precedente occupazione è di lavoro dipendente.

■ Nella quasi totalità dei casi gli imprenditori delle imprese ad elevata crescita (*High-growth firms*) hanno più di 35 anni e sono per lo più uomini; l'8,1% è di origine straniera; un imprenditore su quattro ha almeno una laurea triennale mentre quasi uno su tre svolge la propria attività in settori ad alto contenuto tecnologico.

■ Nelle *High-growth firms* non tutti gli imprenditori sono anche fondatori della propria impresa, solo il 55,2% degli under 25 può essere considerato fondatore, quota che sale all'86,7% per gli imprenditori in età 25-34 anni.

■ Il 64% delle *High-growth firms* manifatturiere esporta: il 58% è guidato da soli imprenditori italiani, mentre nel restante 6% vi è la presenza di almeno un imprenditore straniero. In quest'ultimo caso, l'orientamento geografico dell'export riflette prevalentemente il paese d'origine dell'imprenditore.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI NUOVI IMPRENDITORI
Anno 2016, valori percentuali



Più donne e stranieri guidano imprese con dipendenti

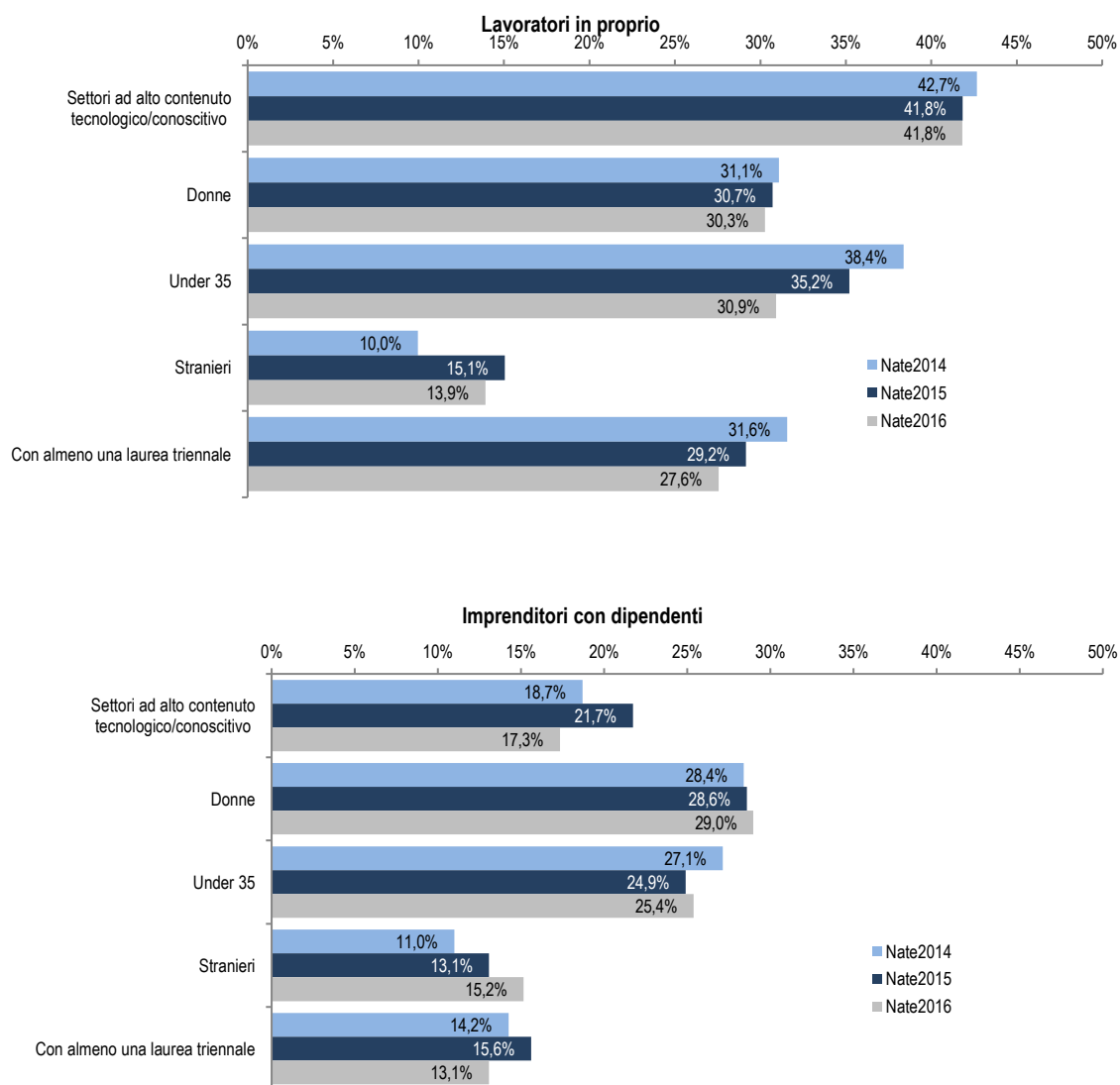
Nel 2016 i nuovi imprenditori sono 368.971; nel 34,6% dei casi si tratta di imprenditori che hanno avviato circa 112mila imprese con dipendenti; nel 65,4% dei casi sono lavoratori in proprio, corrispondenti a poco meno di 227mila nuove imprese senza dipendenti (Tavola 1 Appendice).

Rispetto al 2015, la percentuale di lavoratori autonomi sul totale dei neo imprenditori aumenta considerevolmente, passando dal 55,8% del 2015 al 65,4% (quasi 10 punti percentuali in più). Ciò riflette sia l'andamento del ciclo economico sia l'emergere di nuove forme lavorative autonome associate ad attività economiche emergenti.

Nel 2016 gli imprenditori che decidono di aprire una nuova attività sono mediamente meno giovani nella categoria dei lavoratori in proprio: la percentuale di coloro che hanno meno di 35 anni scende dal 38,4% del 2014 al 30,9% del 2016 (Figura 1). Rimanendo nella categoria dei neo lavoratori in proprio, diminuisce anche la quota di coloro che posseggono almeno una laurea triennale (si passa dal 31,6% del 2014 al 27,6% del 2016).

Cresce nel 2016 la quota di neo imprenditori con dipendenti di origine straniera (dall'11,0% del 2014 al 15,2% del 2016) e la quota rosa: nel 2016 la componente femminile raggiunge il 29,0% dal 28,4% del 2014.

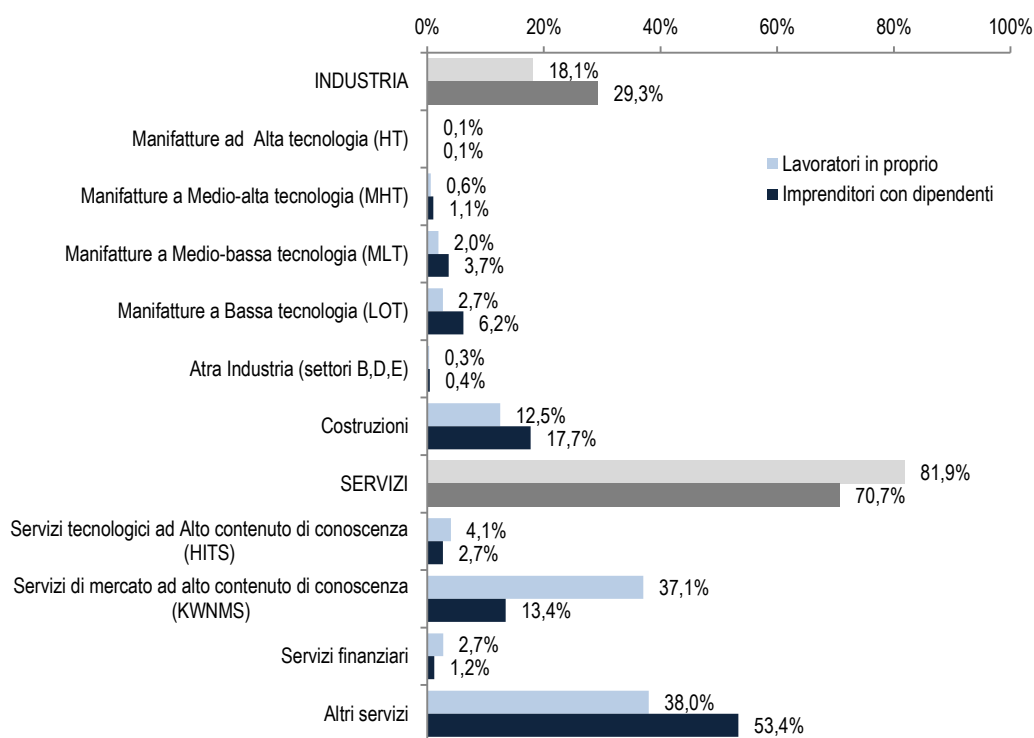
FIGURA 1. NUMERO DI NEO IMPRENDITORI SECONDO LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI. Anni 2014-2016, valori percentuali



I neo imprenditori scelgono di più il comparto dei servizi

I nuovi imprenditori preferiscono avviare la propria attività nel comparto dei Servizi, dove si registra l'81,9% di lavoratori in proprio e il 70,7% di imprenditori con dipendenti (Figura 2).

FIGURA 2. NEO IMPRENDITORI PER MACRO SETTORE ECONOMICO ED INTENSITÀ DI CONOSCENZA DEI SETTORI. Anno 2016, valori percentuali



Nell'Industria le quote maggiori si registrano nel settore delle Costruzioni (12,5% di lavoratori in proprio e 17,7% di imprenditori con dipendenti). Solo lo 0,1% sia dei lavoratori in proprio che degli imprenditori con dipendenti hanno deciso di avviare la propria attività in settori ad alto contenuto tecnologico.

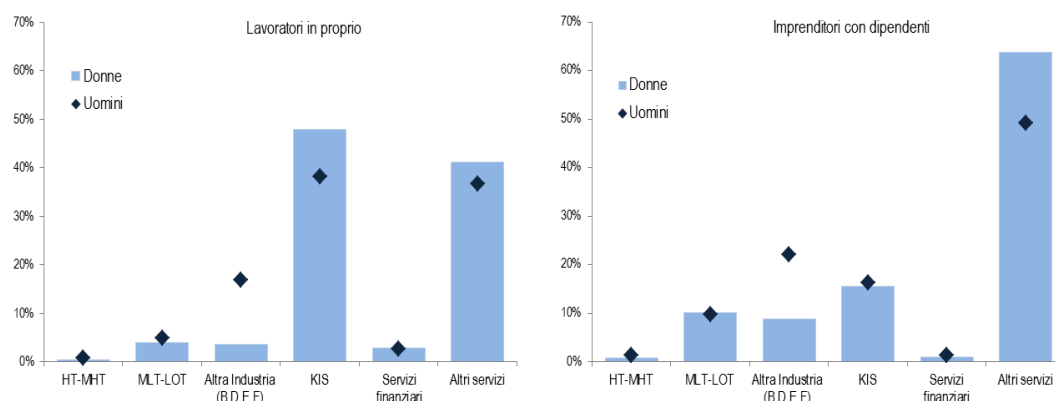
La situazione è diversa nel comparto dei Servizi. Malgrado i settori tradizionali siano i più scelti dai neo imprenditori, una quota molto elevata di lavoratori in proprio (37,1%) e una meno marcata di imprenditori con dipendenti (13,4%) si registrano nei Servizi di mercato ad alto contenuto di conoscenza.

Più neo-imprenditrici nei servizi ad elevato contenuto di conoscenza

Un contributo importante alla nuova imprenditoria proviene dalla componente femminile: è donna il 29,0% dei nuovi imprenditori con dipendenti, quota che sale al 30,3% tra i lavoratori in proprio. Nei settori dei servizi ad elevato contenuto di conoscenza (KIS¹) la quota di donne supera, in proporzione, quella degli uomini tra i lavoratori in proprio (48,0% contro 38,0% di uomini). Per gli imprenditori con dipendenti le donne sono maggiormente presenti solo negli altri servizi (63,8% contro 49,1%) (Figura 3).

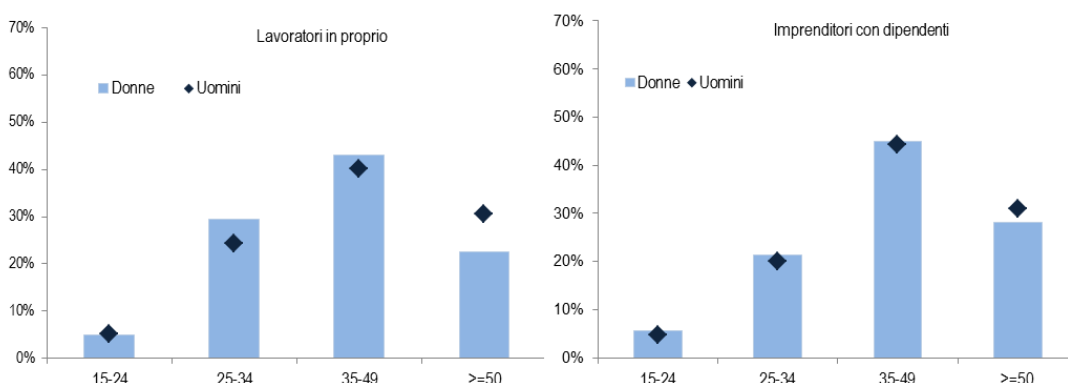
¹ Per settori KIS sono stati considerati sia i settori appartenenti alla categoria dei "Servizi tecnologici ad alto contenuto di conoscenza" (HITS) sia i "Servizi di mercato ad alto contenuto di conoscenza" (KWNMS).

FIGURA 3. NUMERO DI IMPRENDITORI PER GENERE E SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2016, valori percentuali



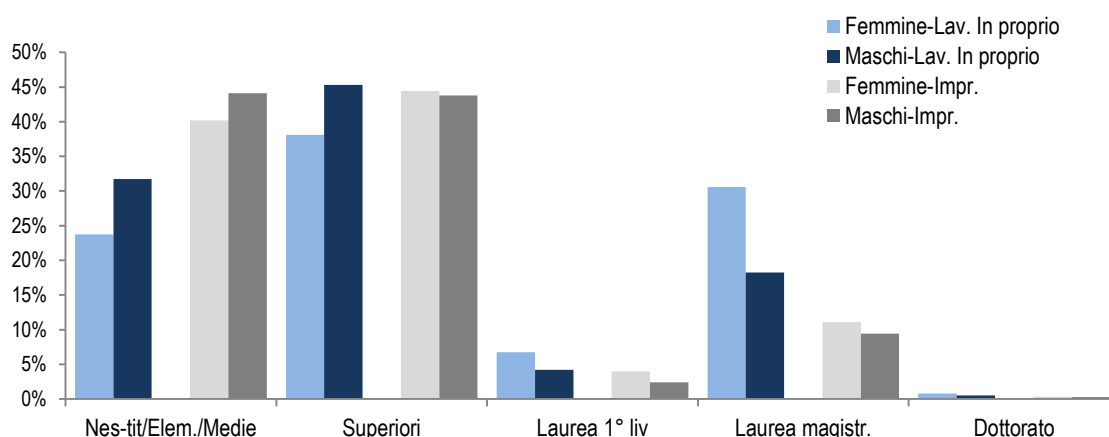
Le nuove imprenditrici sono un po' più giovani rispetto ai neo imprenditori sia tra i lavoratori in proprio (le 25-34enni sono il 29,4% contro il 24,3% degli uomini) che tra gli imprenditori con dipendenti (21,3% contro 20,0%) (Figura 4).

FIGURA 4. NUMERO DI IMPRENDITORI PER GENERE E CLASSI DI ETÀ. Anno 2016, valori percentuali



Oltre ad essere più giovani, le neo-imprenditrici sono anche più istruite (Figura 5), proprio perché maggiormente inserite in comparti dei servizi dove l'istruzione è un requisito necessario per entrare nel mondo imprenditoriale. Le maggiori differenze si riscontrano nel possesso di una laurea magistrale: la quota di donne è superiore a quella di uomini sia tra i lavoratori in proprio (30,6% contro 18,2%) sia tra gli imprenditori con dipendenti (11,1% contro 9,4%). Quanto alla quota di neo imprenditrici con dottorato di ricerca, malgrado valori piuttosto bassi per ogni tipologia di imprenditore, la quota di lavoratrici autonome in possesso di questo titolo di studio raggiunge quasi il punto percentuale (0,8%).

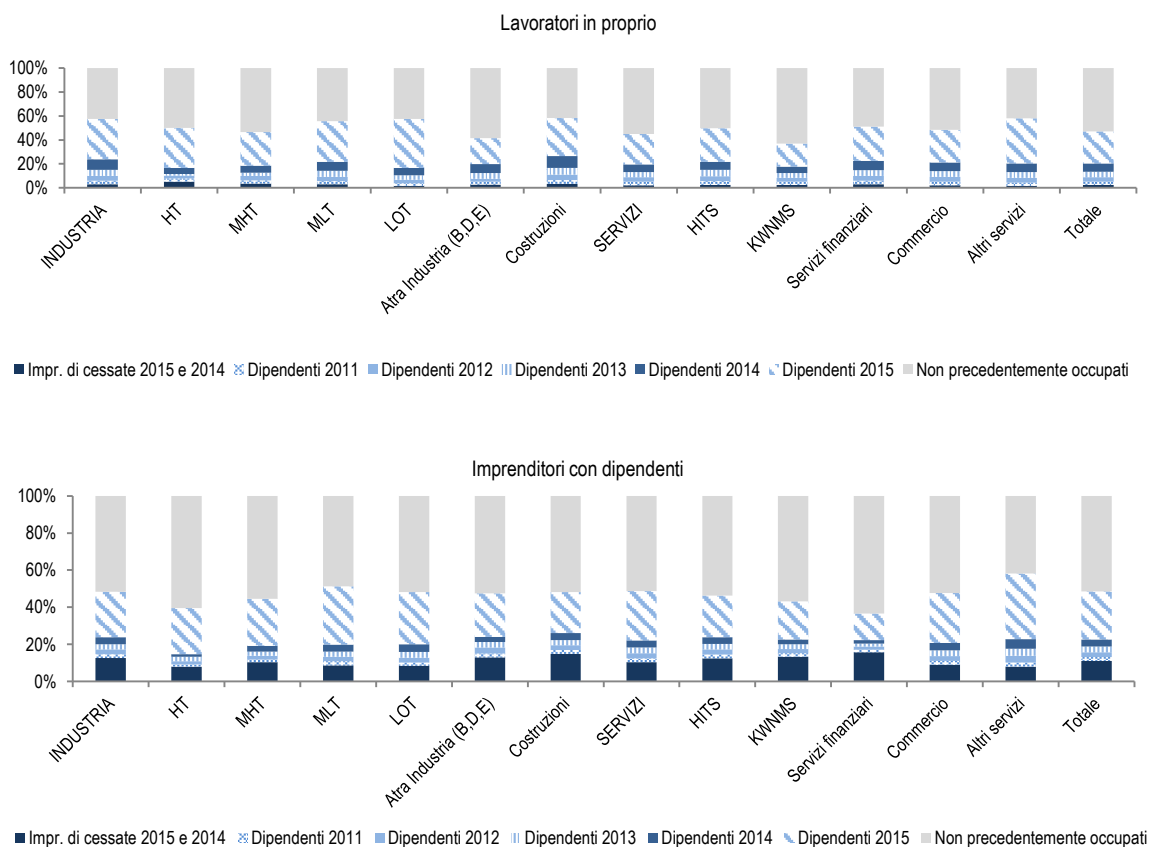
FIGURA 5. NUMERO DI IMPREDITORI PER GENERE E TITOLO DI STUDIO. Anno 2016, valori percentuali



Solo la metà dei neo-imprenditori ha un'esperienza professionale precedente

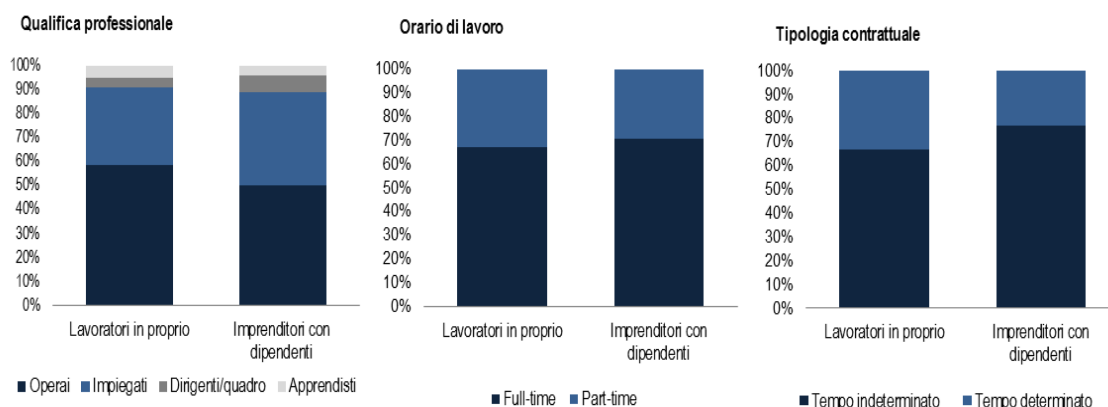
Poco meno della metà dei neo imprenditori (il 47,0% dei lavoratori autonomi e il 48,6% degli imprenditori con dipendenti) ha avuto una esperienza professionale prima di avviare la nuova impresa (Figura 6).

FIGURA 6. NUMERO DI NEO IMPREDITORI SECONDO L'ESPERIENZA PROFESSIONALE. Anno 2016, valori percentuali



Solo il 2,4% dei lavoratori in proprio ha avuto una precedente esperienza come imprenditore (in imprese cessate negli anni 2014 e 2015) mentre il restante 44,6% era precedentemente occupato come lavoratore dipendente². Tra gli imprenditori con dipendenti la percentuale di coloro che hanno già avuto un'esperienza imprenditoriale è all'11%; più bassa la quota di neo imprenditori con dipendenti che hanno avuto una precedente esperienza alle dipendenze (37,5% di cui il 26% era dipendente fino al 2015, il 3,8% fino al 2014, il 3% fino al 2013, il 2,7% fino al 2012 e il 2% fino al 2011).

FIGURA 7. NUMERO DI NEO IMPRENDITORI CON ESPERIENZA PROFESSIONALE PER CARATTERISTICHE DEL RAPPORTO DI LAVORO DIPENDENTE Anno 2016, valori percentuali



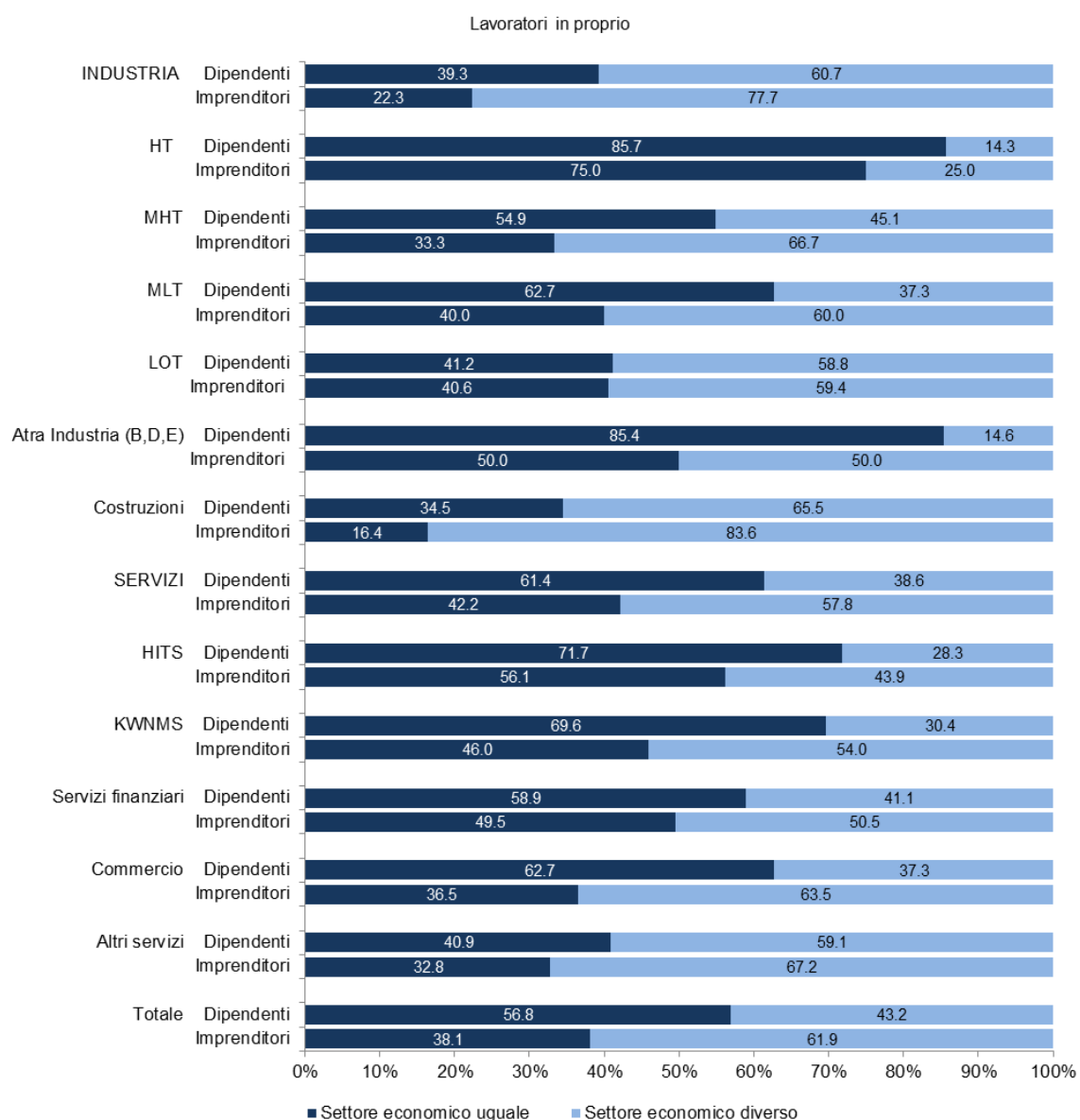
Rispetto alla precedente esperienza professionale come lavoratore dipendente, le due tipologie imprenditoriali, lavoratore in proprio e imprenditore con dipendenti, presentano alcune differenze relativamente alle caratteristiche qualitative del precedente rapporto di lavoro (Figura 7):

- i neo lavoratori in proprio lavoravano per il 58,4% come operai e solo il 4,2% aveva una posizione come dirigente o quadro (per gli imprenditori con dipendenti tali percentuali sono rispettivamente 49,9% e 6,8%);
- la tipologia imprenditoriale con la quota più alta di esperienza lavorativa di dipendente in regime di part time è quella dei lavoratori in proprio (32,8% contro 29,4% degli imprenditori con dipendenti);
- gli imprenditori con dipendenti e con esperienza professionale da occupato dipendente erano maggiormente assunti a tempo indeterminato prima dell'avvio della loro nuova attività (76,6% contro 66,5% di lavoratori in proprio).

In generale solo il 38,1% dei lavoratori in proprio con una esperienza professionale di imprenditore decide di aprire una nuova attività nello stesso settore economico da cui proviene. Tale percentuale sale al 56,8% se la precedente occupazione è di lavoro dipendente (Figura 8). La percentuale più bassa di neo lavoratori in proprio che provengono dallo stesso settore si registra nelle Costruzioni sia come ex-dipendenti (34,5%) sia come imprenditori (16,4%). Di contro è nell'Industria ad alta tecnologia (HT) che si rilevano le percentuali più alte di lavoratori in proprio che non hanno cambiato settore (85,7% con esperienza da dipendente e 75,0% come imprenditore).

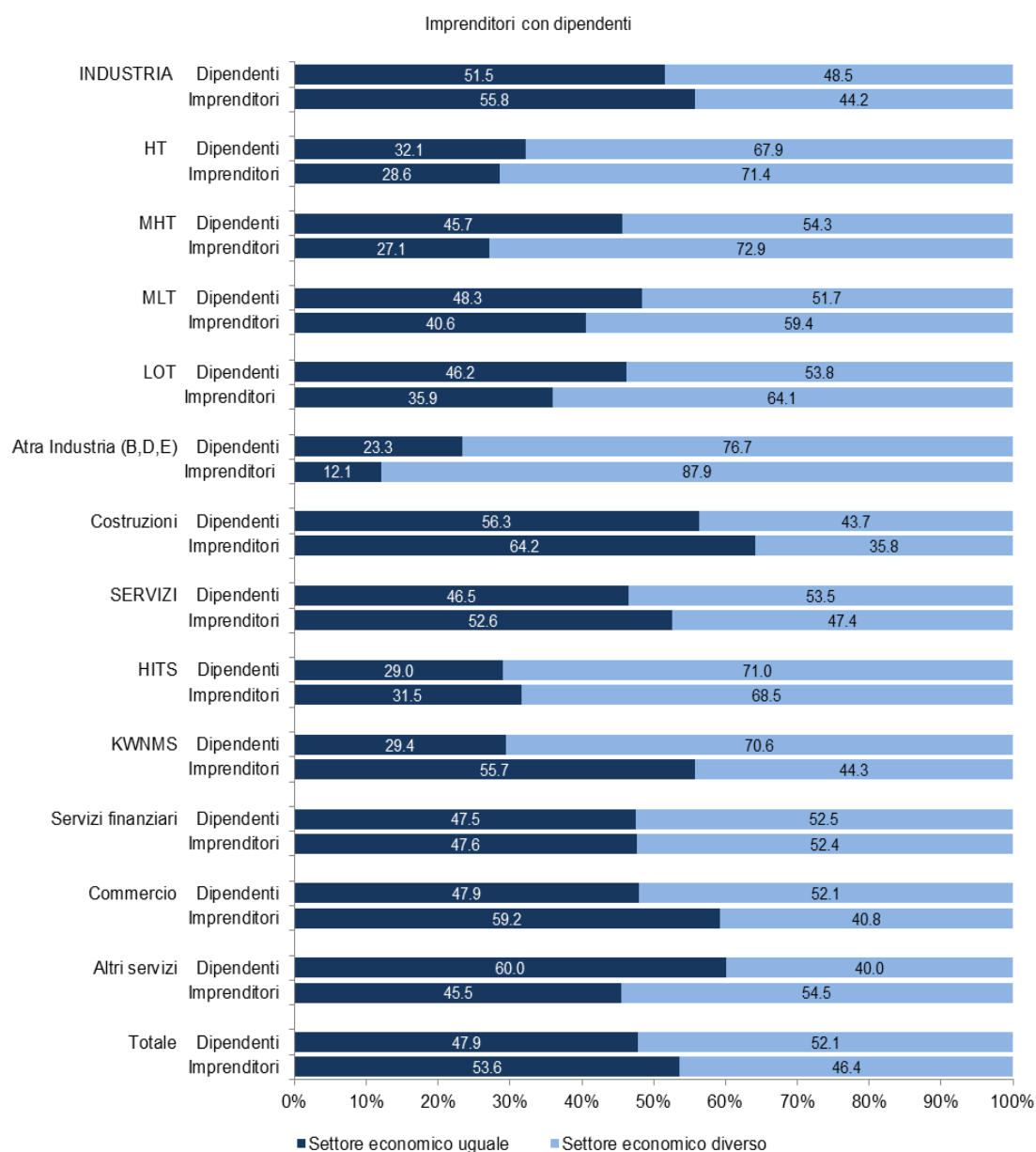
² Il 26,7% era dipendente fino al 2015, il 6,8% fino al 2014, il 4,5% fino al 2013, il 3,8% fino al 2012 e il 2,8% fino al 2011.

FIGURA 8. NUMERO DI NEO LAVORATORI IN PROPRIO CON ESPERIENZA PROFESSIONALE O COME DIPENDENTE O COME IMPRENDITORE PER SETTORE ECONOMICO Anno 2016, valori percentuali



La situazione è diversa se si analizza il settore economico di provenienza dei neo imprenditori con dipendenti che hanno avuto un'esperienza lavorativa precedente. Ad avviare l'attività nello stesso settore economico è il 53,6% di coloro che hanno già avuto un'esperienza imprenditoriale e il 47,9% degli ex dipendenti. Le quote di più alte si registrano nelle Costruzioni (56,3% come dipendente e 64,2% come imprenditore), nel Commercio (47,9% e 59,2%) e negli Altri Servizi (60% e 45,5%) (Figura 9).

FIGURA 9. NUMERO DI NEO IMPRENDITORI CON ESPERIENZA PROFESSIONALE O COME DIPENDENTE O COME IMPRENDITORE PER SETTORE ECONOMICO. Anno 2016, valori percentuali



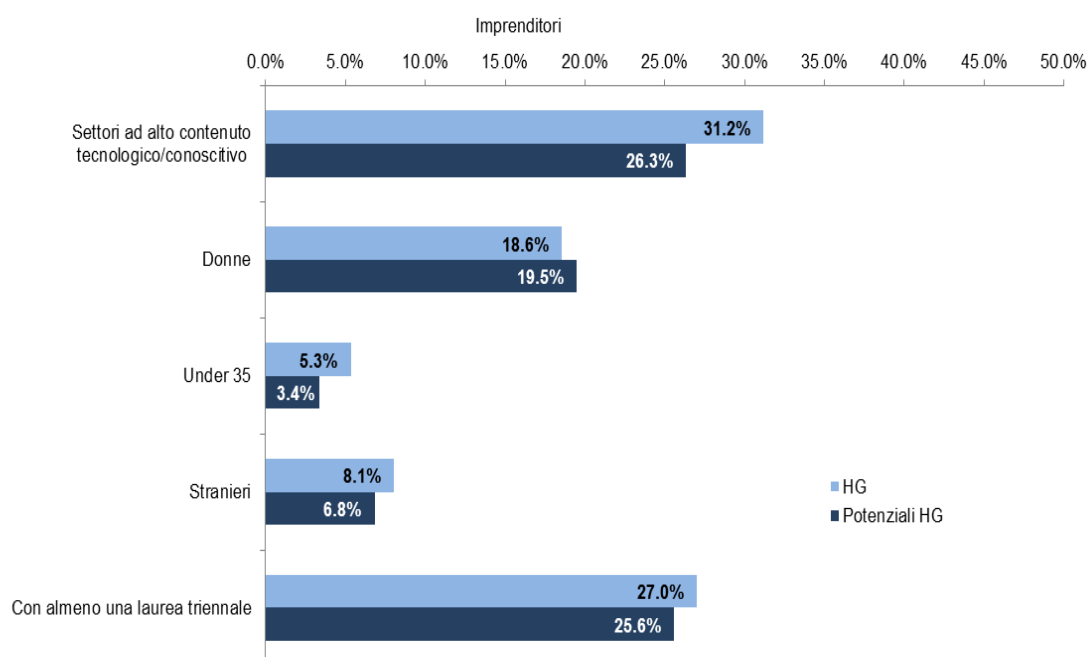
Imprese ad elevata crescita: 1 imprenditore su 4 ha almeno una laurea triennale

Nel 2016 le imprese ad elevata crescita sono 15.185, gestite da 26.257 imprenditori, ovvero il 10,4% degli imprenditori a guida di potenziali *High-growth* (imprese sempre attive negli anni 2013-2016 con almeno 10 dipendenti nel 2013)³.

L'analisi delle differenze nelle caratteristiche socio-demografiche delle due popolazioni di imprenditori (quelli delle imprese potenzialmente *High-growth* e quelli del relativo sottoinsieme a guida delle *High-growth* nell'anno 2016) consente di tratteggiarne i profili in funzione della performance e fa sì che emergano alcuni dei tratti potenzialmente distintivi del loro successo.

³ Si considerano portatrici di importanti valori "imprenditoriali", ovvero creano "nuovo valore", non solo le imprese di recente nascita, ma anche quelle che hanno dimostrato una rapida crescita occupazionale in un periodo relativamente breve. Secondo la definizione raccomandata da Eurostat-OECD si definiscono "High-growth" tutte le imprese con almeno 10 dipendenti ad inizio periodo che presentano una crescita media annua in termini di dipendenti superiore al 10 per cento, su un periodo di tre anni consecutivi.

FIGURA 10. NUMERO DI IMPRENDITORI DELLE IMPRESE HIGH-GROWTH E POTENZIALMENTE HIGH-GROWTH SECONDO LE CARATTERISTICHE PRINCIPALI. Anno 2016, valori percentuali



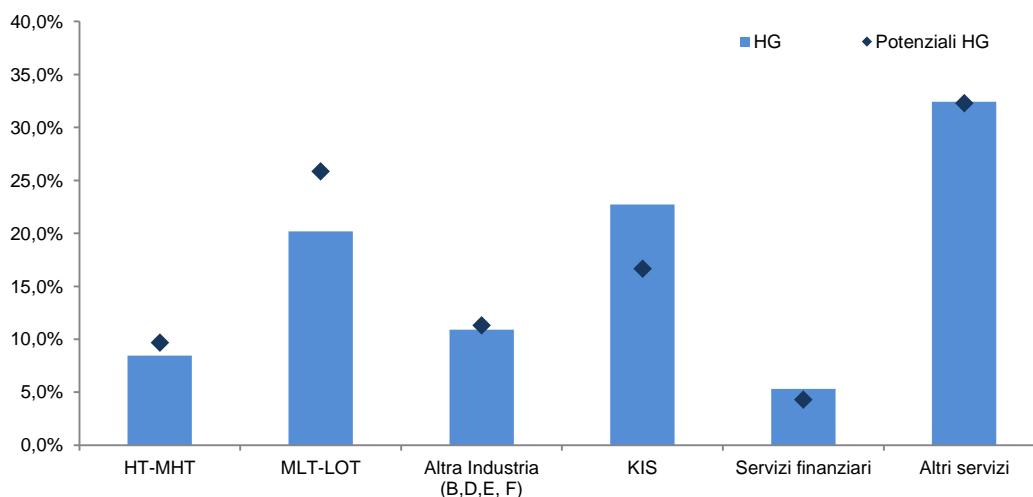
Gli imprenditori delle imprese *High-growth* sono mediamente più giovani (il 5,3% ha meno di 35 anni contro il 3,4% delle imprese potenzialmente *High-growth*) e in prevalenza uomini (è donna solo il 18,6%) (Figura 10).

La quota di stranieri è maggiore tra gli imprenditori delle imprese *High-growth*, (8,1% contro 6,8% degli imprenditori delle potenziali *High-growth*).

Rispetto agli imprenditori delle imprese potenzialmente *High-growth* quelli delle imprese ad alta crescita occupazionale sono più istruiti: un imprenditore su quattro (27,0%) ha una laurea triennale. Inoltre, quasi uno su tre (31,2%) è impegnato in settori ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza.

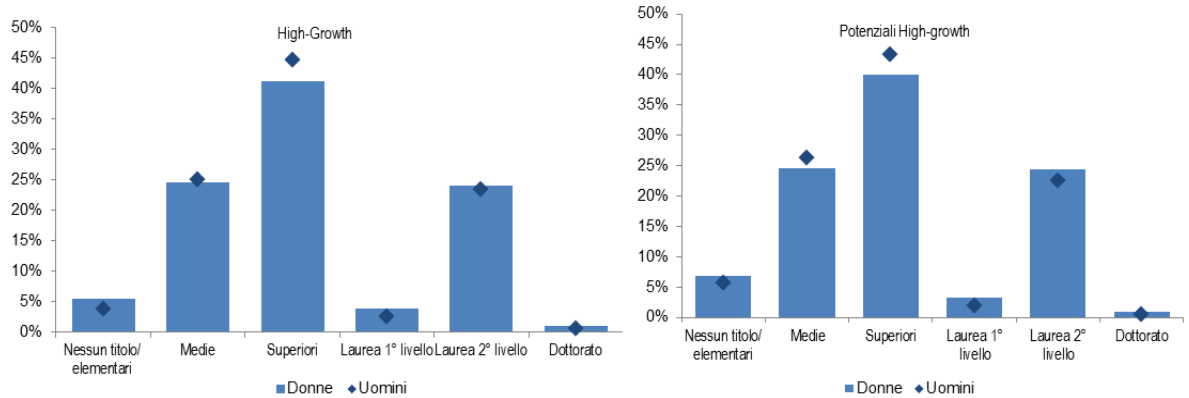
In termini aggregati, nelle potenziali *High-growth*, si evidenzia una concentrazione per lo più nei settori degli Altri Servizi e nella Manifattura a medio-bassa e bassa tecnologia (32,2% e 25,8%); tra le imprese *High-growth* il dato sugli Altri Servizi è simile a quello delle potenziali, mentre decresce quello sulla Manifattura a vantaggio dei settori KIS (Figura 11).

FIGURA 11. IMPRENDITORI DELLE IMPRESE HIGH-GROWTH E POTENZIALMENTE HIGH-GROWTH SETTORI DI ATTIVITÀ. Anno 2016, valori percentuali



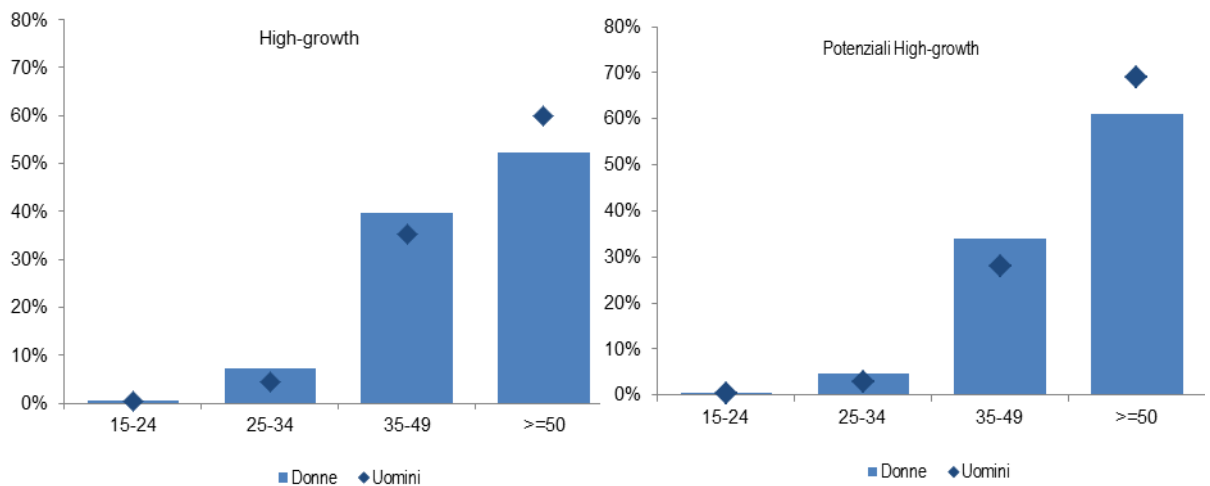
Le donne imprenditrici sono più istruite degli uomini: nelle imprese potenzialmente *High-growth*, ha una laurea di primo o secondo livello o un dottorato il 28,6% di donne contro il 24,8% degli uomini (per le imprese *High-growth* tali percentuali sono rispettivamente 28,9% e 26,5%). (Figura 12).

FIGURA 12. IMPRENDITORI DELLE IMPRESE HIGH-GROWTH E POTENZIALMENTE HIGH-GROWTH PER GENERE E TITOLO DI STUDIO. Anno 2016, valori percentuali



Il mondo delle imprese *High-growth* (sia effettive sia potenziali) è guidato in prevalenza da imprenditori adulti (Figura 13): ha, infatti, oltre i 50 anni il 60,1% delle donne e il 68,9% degli uomini. Tuttavia dal confronto tra le *High-growth* e le potenziali *High-growth* emerge una timida tendenza a colmare il gap generazionale esistente. Infatti nelle imprese *High-growth* è in diminuzione la quota di over 50enni, cresce di 8,7 punti percentuali la quota di donne under 50 e di 9,0 punti quella degli uomini; cresce in proporzione la quota di donne tra i 35 e i 49 anni.

FIGURA 13. IMPRENDITORI DELLE IMPRESE HIGH-GROWTH E POTENZIALMENTE HIGH-GROWTH PER GENERE E CLASSI DI ETÀ. Anno 2016, valori percentuali



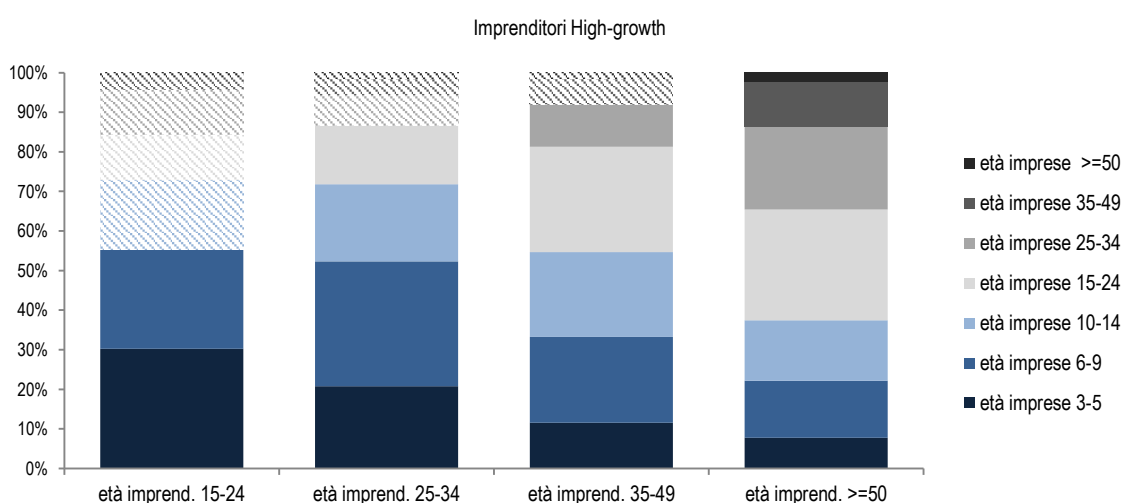
Non tutti gli imprenditori di imprese *High-growth* sono soci costitutivi

L'imprenditorialità è un fenomeno collegato al concetto di creazione di nuovo valore; si determina sia con la creazione di qualcosa di totalmente nuovo, e in questi casi l'imprenditore si identifica con il *founder*, oppure quando si dà forma diversa a un'attività già esistente, attraverso un subentro, un acquisto o una donazione. Proxy di tale fenomeno sono l'età dell'impresa messa a confronto con quella dell'imprenditore.

Nell'ambito delle sole *High-growth*, è interessante il modo in cui si distribuisce l'età dell'imprenditore rispetto all'età dell'impresa. Solo il 55,2% degli imprenditori under 25 può essere considerato fondatore (il 30,2% sono fondatori di imprese con meno di 5 anni e il 25% di imprese con un'età di 6-9 anni) (Figura 14). Anche per gli imprenditori tra i 25 e i 34 anni la probabilità di essere fondatori delle loro imprese è pari all'86,7% (il 20,8% sono fondatori di *High-growth* con meno di 5 anni, il 31,7% di imprese con età compresa tra i 6 e i 9 anni, il 19,5% di imprese con età 10-14 e il 14,9% di imprese con età 15-24). Tale quota sale al 92% per gli imprenditori under 50.

Nel caso delle imprese *High-growth*, le statistiche basate sulla popolazione di imprenditori che comprende tutti i titolari (sia i fondatori che non) sono più adatte a fornire informazioni sui fattori che determinano l'alta crescita delle imprese.

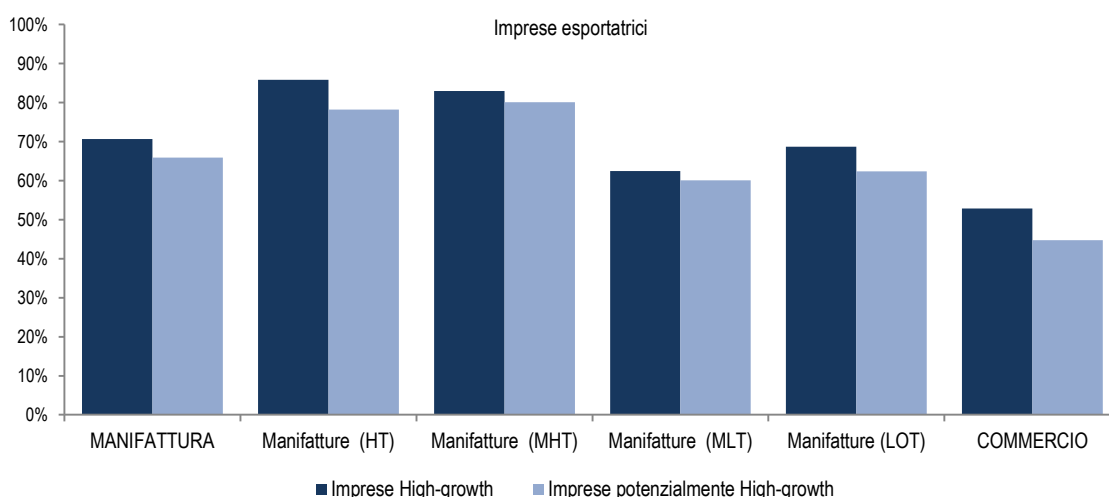
FIGURA 14. IMPRENDITORI DELLE IMPRESE HIGH-GROWTH PER CLASSI DI ETÀ E CLASSI DI ETÀ DELL'IMPRESA. Anno 2016, valori percentuali



Esportano sette imprese manifatturiere ad alta crescita su 10

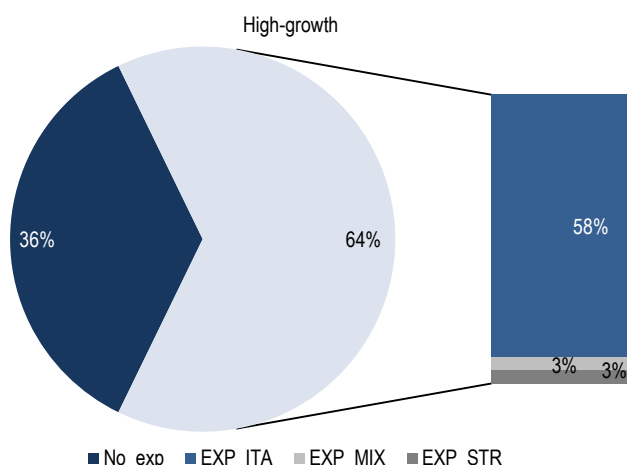
Il 70,7% delle imprese manifatturiere ad alta crescita esporta contro il 65,9% del resto delle imprese potenziali (Figura 15). Tale quota raggiunge l'85,8% nelle manifatture ad Alta tecnologia, con una differenza di 7,6 punti percentuali rispetto al resto delle potenziali. La quota di imprese ad alta crescita che esportano è più alta della media anche nel settore del Commercio (52,9% contro il 44,8%).

FIGURA 15. IMPRESE HIGH-GROWTH E RESTO DELLE POTENZIALI HIGH-GROWTH PER SETTORI ECONOMICI E PROPENSIONE ALL'ESPORTAZIONE Anno 2016, valori percentuali



In generale, relativamente ai settori della Manifattura e del Commercio, esporta il 64,0% delle imprese *High-growth*; il 58% è gestito da soli imprenditori italiani mentre per il restante 6,0% si registra la presenza di almeno un imprenditore straniero (Figura 16).

FIGURA 16. IMPRENDITORI DELLE IMPRESE HIGH-GROWTH PER NAZIONALITÀ E ESPORTAZIONE Anno 2016, valori percentuali



La provenienza degli imprenditori stranieri delle imprese *High-growth* (638) può avere effetti sulla strategia di internazionalizzazione dell'impresa. Si evidenzia infatti una forte correlazione (diagonale principale della Tavola 1) tra l'accesso ai mercati di esportazione e il Paese di origine dell'imprenditore: il paese di esportazione tende a concentrarsi su un'unica modalità (diagonale principale) e riflette la provenienza dell'imprenditore. Per esempio, il 77,2% degli imprenditori nordamericani è a guida di imprese *High-growth* che esportano in America settentrionale.

PROSPETTO 1. IMPRENDITORI STRANIERI PER AREA GEOGRAFICA DI ORIGINE E DI ESPORTAZIONE.

Anno 2016, valori percentuali

Paese di origine degli Imprenditori	Paese di Esportazione											Totale
	Area euro12	Altri Paese UE	Paesi europei no UE	Africa settentr. r.	Altri paesi africani	America centro- merid.	America settentr.	Asia centra- le	Asia orientale	Medio oriente	Oceania	
Area euro12	71,4	7,1	5,6	1,6	1,6	1,5	4,0	0,8	4,0	1,6	0,8	100,0
Altri Paese UE	1,3	67,5	2,5	0,0	1,3	2,5	8,6	0,0	8,8	5,0	2,5	100,0
Paesi europei no UE	11,5	11,7	62,8	3,2	0,0	2,1	1,1	1,1	4,3	1,1	1,1	100,0
Africa settentrionale	13,5	8,1	16,2	19,0	2,7	0,0	13,5	2,7	8,1	8,1	8,1	100,0
Altri paesi africani	0,0	0,0	28,5	0,0	42,9	0,0	14,3	0,0	14,3	0,0	0,0	100,0
America centro- meridionale	12,7	12,8	14,9	2,1	4,3	27,7	8,5	2,1	4,3	8,5	2,1	100,0
America settentrionale	4,3	7,1	4,3	1,4	1,4	0,0	77,2	0,0	1,4	2,9	0,0	100,0
Asia centrale	16,7	16,7	11,1	5,6	5,6	0,0	5,6	27,8	0,0	5,6	5,3	100,0
Asia orientale	20,2	12,5	10,9	1,6	0,0	4,7	1,6	0,0	43,8	4,7	0,0	100,0
Medio oriente	22,2	0,0	11,1	0,0	0,0	0,0	11,1	0,0	0,0	55,6	0,0	100,0
Oceania	12,5	12,5	12,5	0,0	0,0	0,0	12,5	0,0	12,5	0,0	37,5	100,0
Totale	23,9	17,7	17,3	2,9	2,0	3,9	15,0	1,6	9,3	4,3	2,1	100,0

Glossario

Attività economica: è la combinazione di risorse - quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti - che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione di informazione statistica, le imprese sono classificate per attività economica prevalente, secondo la classificazione Ateco2007 in vigore dal 1 gennaio 2008, che costituisce la versione nazionale della classificazione europea delle attività economiche Nace Rev.2. In questo report è stata adottata la seguente classificazione Eurostat/OCSE che distingue le attività manifatturiere per intensità tecnologica e quelle dei servizi per contenuto di conoscenza.

Intensità tecnologica e di conoscenza (Eurostat)	NACE	Descrizione	
INDUSTRIA			
Alta intensità tecnologica (HIT)	21	Prodotti e preparati farmaceutici	
	26	Elettronica, apparecchi medicali e di precisione, strumenti ottici	
	30.3	Aeromobili e veicoli spaziali	
Medio-alta (MHT)	25.4	Fabbricazione di armi e munizioni	
	27.1-27.3	Fabbricazione di motori e apparecchiature elettriche	
	27.9	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche	
	28	Macchine ed altri apparecchi meccanici	
	30.1-30.2	Navi e imbarcazioni; Locomotive e materiale rotabile ferroviario	
	30.4	Veicoli militari	
	32.5	Apparecchi medicali	
	20	Prodotti chimici	
	27.5	Apparecchi per uso domestico	
	29	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	
Medio-bassa (MLT)	30.9	Altri mezzi di trasporto	
	27.4	Apparecchi di illuminazione	
	25.2-25.3	Prodotti in metallo, cisterne, caldaie	
	25.5-25.6	Fucatura, trattamento e rivestimento metalli	
	19	Coke e prodotti petroliferi raffinati	
	22	Articoli in gomma e in materie plastiche	
	18.2	Riproduzione di supporti registrati	
	23.1, 23.2	Vetro, prodotti in vetro e refrattari	
	23.5-23.9	Mattoni, cemento, calcestruzzo, pietre orn. e altri prodotti non metall.	
	24	Metallurgia e siderurgia	
Bassa (LOT)	25.1	Costruzioni metalliche	
	23.3-23.4	Materiali da costruzione e prodotti in ceramica	
	33	Riparazione, manutenz. e inst. di macch. e apparecchiature	
	25.7, 25.9	Coltelleria, utensili e altri prodotti in metallo	
	17	Pasta da carta, carta e prodotti di carta	
	18 (no 18.2)	Stampati e prodotti registrati	
	10-12	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	
Industria estrattiva ed energetica	13-15	Prodotti tessili, abbigliamento e pelli	
	16	Legno e prodotti in legno e sughero (escluso i mobili)	
Costruzioni	31-32 (-32.5)	Mobili e altri manufatti (preziosi, art. sportivi e musicali, giochi, occhialeria)	
	05-09	Industria estrattiva	
SERVIZI	35, 36-39	Energia, acqua e ambiente	
	41-43	Lavori di costruzione	
	Servizi tecnologici ad alto contenuto di conoscenza (High technology services HITS)	53	Servizi postali e attività di corriere
		58, 60-63	Servizi di informazione e comunicazione
		72	Ricerca scientifica e sviluppo
	Servizi di mercato ad alto contenuto di conoscenza (Knowledge intensive market services KWNMS)	50	Servizi di trasporto marittimo e per vie d'acqua
		51	Servizi di trasporto aereo
		68	Attività immobiliari
		69-71	Attività professionali e di consulenza
		73-74	Ricerche di mercato e altre attività professionali
Servizi finanziari	77-78, 80-82	Attività di noleggio e altri servizi alle imprese	
	66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari (solo Pmi)	
Altri servizi	64, 65	Servizi finanziari delle banche, assicurativi e fondi pensione	
	45	Servizi di commercio, manut., riparaz. autov., moto	
	46	Servizi di commercio all'ingrosso e intermediazione	
	47	Servizi di commercio al dettaglio	
	49	Servizi di trasporto terrestre e di trasporto mediante condotte	
	52	Servizi di magazzinaggio e supporto ai trasporti	
	55	Servizi di ristorazione	
	56	Servizi di alloggio	
	59	Servizi cinematografici, televisivi e di registrazione	
	75	Servizi veterinari	
79	Servizi delle agenzie di viaggio e attività connesse		

Attività imprenditoriale: è l'attività svolta al fine di generare valore attraverso la creazione o l'espansione di una attività economica, identificando e sperimentando nuovi prodotti, processi o mercati.

Dipendenti: persona che svolge la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica ed è iscritta nei libri paga dell'impresa o istituzione. Sono considerati tra i lavoratori dipendenti:

- i soci di cooperativa iscritti nel libro paga;
- i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
- gli apprendisti;
- i lavoratori a domicilio iscritti nel libro paga;
- i lavoratori stagionali;
- i lavoratori con contratto di formazione lavoro.

Imprenditorialità: fenomeno associato all'attività imprenditoriale.

Imprenditore: è colui che detiene i fattori produttivi in termini di capitali, mezzi di produzione, forza lavoro e materie prime, sotto forma di imprese, attraverso i quali contribuisce alla creazione di nuova ricchezza e valore sotto forma di beni e servizi utili alla collettività." Si distinguono 2 tipologie: quella dell'imprenditore con dipendenti e il lavoratore in proprio.

Imprenditore con dipendenti: è l'imprenditore delle imprese che presentano almeno un dipendente.

Impresa attiva: secondo il Regolamento Eurostat (Council Regulation (EEC) N° 696/93) l'impresa è definita come "la più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni o servizi, e che gode di un certo grado di autonomia nel processo decisionale, in particolare per l'assegnazione delle sue risorse correnti. Un'impresa svolge una o più attività in uno o più luoghi. Un'impresa può essere una sola unità giuridica".

Imprese attive con dipendenti: l'insieme delle imprese con almeno un dipendente, operative da un punto di vista economico durante il periodo di riferimento, ossia l'anno.

Imprese High growth: sono "High-growth" tutte le imprese con almeno 10 dipendenti a inizio periodo che presentano una crescita media annua in termini di dipendenti superiore al 10%, su un periodo di tre anni consecutivi. Per identificare le imprese High-growth in un determinato anno t è necessario: 1) considerare l'insieme delle imprese sempre attive dall'anno $(t-3)$ all'anno t ; 2) di questo insieme selezionare le imprese con almeno 10 dipendenti nell'anno $(t-3)$; 3) per ogni impresa selezionata applicare la formula:

$$a) \sqrt[3]{\frac{\text{dipendenti}_t}{\text{dipendenti}_{(t-3)}}} - 1$$

sono considerate High-growth nell'anno t in termini di dipendenti le imprese per le quali la formula $a) > 0,1$.

Sono escluse dalle High-growth tutte le imprese la cui crescita (sia in termini di occupazione che in termini di fatturato) è dovuta a eventi di trasformazione (acquisizioni e cessioni). Sono inoltre escluse dal calcolo delle High-growth le imprese reali nate nell'anno $(t-3)$.

Imprese nate (reali): per *nascita* di una impresa si intende "la creazione di una nuova attività i cui fattori produttivi scaturiscono dal nulla, ossia dove nessuna altra impresa è coinvolta nell'evento. Sono escluse tutte quelle creazioni dovute a modificazioni strutturali quali fusione, scorporo, o che risultino collegate secondo specifici criteri di continuità ad unità già esistenti".

Imprese nate (reali) con dipendenti: sono le imprese nate con almeno un dipendente. Questa popolazione è costituita da 2 sottoinsiemi: l'insieme delle imprese nate reali che hanno almeno un dipendente nell'anno di nascita e l'insieme delle imprese già esistenti che passano, nell'anno preso in considerazione, da una situazione di non occupazione (0 dipendenti) ad una di occupazione (dipendenti > 0).

Lavoratore in proprio: è l'imprenditore delle imprese che non hanno dipendenti.

Nota metodologica

Introduzione e quadro normativo

Gli indicatori sull'imprenditorialità sono prodotti sulla base del quadro normativo europeo relativo alla Demografia d'impresa e Imprenditorialità (*SBS-Regolamento Ue n. 295/2008- Annex IX*) e del Programma Statistico Nazionale 2016 "IST-00566". Tali indicatori sono realizzati tenendo conto delle linee guida del Programma OCSE-Eurostat di Indicatori sull'Imprenditorialità (EIP). L'EIP è un programma che detta le linee guida sulle definizioni standard dell'imprenditorialità utili come base per la collezione di dati empirici. In particolare lo scopo dell'EIP è quello di identificare un insieme di indicatori che siano rilevanti per lo studio dell'imprenditorialità e di incoraggiare i vari Paesi ad adottare le definizioni, le metodologie e le classificazioni suggerite per la produzioni dei dati.

Poiché l'imprenditorialità è un concetto dai molteplici aspetti e molti sono i fattori che la determinano, risulta impossibile dare una definizione univoca dell'imprenditorialità. L'approccio OCSE-Eurostat cerca di combinare più aspetti dell'imprenditorialità con indicatori che siano empiricamente calcolabili e capaci di cogliere i vari ambiti del processo imprenditoriale.

Il presente documento dell'Istat adotta le definizioni dell'EIP che considera tre componenti principali:

- **Attività imprenditoriale:** è l'attività svolta al fine di generare valore attraverso la creazione o l'espansione di una attività economica, identificando e sperimentando nuovi prodotti, processi o mercati.
- **Imprenditorialità:** è il fenomeno associato all'attività imprenditoriale
- **Imprenditore:** è colui che detiene i fattori produttivi in termini di capitali, mezzi di produzione, forza lavoro e materie prime, sotto forma di imprese, attraverso i quali contribuisce alla creazione di nuova ricchezza e valore sotto forma di beni e servizi utili alla collettività.

Fonti di dati e unità di analisi

Per la produzione delle statistiche demografiche e di imprenditorialità sulle imprese (identificazione delle imprese nuove nate e delle imprese High-growth) l'universo di riferimento è il Registro statistico delle imprese attive (ASIA) che l'Istat realizza partendo da un'ampia base informativa di dati derivanti sia da fonti amministrative sia da rilevazioni statistiche.

Per quanto riguarda l'individuazione della figura dell'imprenditore, la struttura informativa di base è rappresentata dal sistema integrato di archivi amministrativi sull'occupazione. Tale struttura è di tipo LEED (Linked Employer Employees Database) e permette di collegare ciascun individuo, potenzialmente lavoratore, con l'impresa in cui svolge una attività sotto varia forma (Prospetto 1).

Tale struttura informativa, alla base del processo di identificazione dell'occupazione indipendente di ASIA, è stata arricchita con le informazioni demografiche sugli individui (Prospetto 2).

Le unità di analisi sono l'impresa e il singolo individuo in qualità sia di imprenditore che di occupato dipendente. In quest'ultimo caso i dati provengono da ASIA-Occupazione. L'occupazione è calcolata in media annua.

PROSPETTO 1. QUADRO SINTETICO DELLE PRINCIPALI FONTI AMMINISTRATIVE E STATISTICHE UTILIZZATE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI NUOVI IMPRENDITORI

FONTE	Variabili	Criterio di integrazione
1) CCIAA: Archivio Soci	Elenco soci Quota di partecipazione al capitale sociale	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa e dell'individuo
2) CCIAA: Persone con carica	Elenco persone con cariche sociali Tipologia di carica Data di validità della carica assunta	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa e dell'individuo
3) Agenzia delle entrate: modello Unico/PF, quadro RH	Quota di partecipazione Quota di reddito o perdita	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa e dell'individuo
4) INPS: archivio della gestione degli artigiani e commercianti	Titolari Familiari (coadiuvanti/collaboratori)	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa e dell'individuo
5) Asia Imprese	Forma giuridica Titolari di imprese individuali Stato di attività Occupazione dipendente	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa
6) Asia gruppi	Appartenenza a gruppi di impresa(legami di controllo)	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa
7) Demografia	Imprese nate Imprese nate con dipendenti	Link deterministico tramite codice identificativo dell'impresa

PROSPETTO 2. QUADRO SINTETICO DELLE FONTI E DEGLI INDICATORI

FONTE	Variabili	Criterio di integrazione
1) Sistema Integrato dei Microdati sugli Individui (SIM_individui)	Genere	Link deterministico tramite codice identificativo dell'individuo
	Età	
	Paese di origine	
2) Censimento della Popolazione 2011 integrato con la Base Istruzione e Titoli di studio (BIT) ⁴	Titolo di studio	Link deterministico tramite codice identificativo dell'individuo

Copertura

I dati di demografia di impresa e di imprenditorialità (numero di imprese reali nate, numero di imprese High-growth, numero di imprenditori e la loro relativa occupazione in termini di dipendenti) fanno riferimento all'anno 2016.

La copertura in termini di attività economica è quella indicata dal regolamento *Council Regulation (EC) No 295/2008 concerning structural business statistics, Annex IX*. A partire dal 2008, i dati di demografia coprono i settori economici dell'Industria in senso stretto (da B a E della classificazione Ateco2007), delle Costruzioni (F), del Commercio (G), del Trasporto e Magazzinaggio (H), delle Attività dei Servizi e Ristorazione (I), dei Servizi di Informazione e Comunicazione (J), delle Attività Finanziarie e Assicurative (K ad eccezione delle attività di holding, K64.2), delle Attività Immobiliari (L), delle Attività professionali, scientifiche e tecniche (M) e del Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (N).

Per quanto riguarda la figura dell'imprenditore, essa non è stata identificata per alcune tipologie di forma societaria delle imprese quali i consorzi e gli enti.

⁴ La Bit integra in modo longitudinale i microdati amministrativi di fonte Miur che contengono informazioni sui percorsi di studio e sui titoli conseguiti nel territorio italiano.

Metodo di identificazione delle imprese nate, High-growth e imprenditori

Da un punto di vista metodologico, le componenti demografiche possono essere identificate a partire dai dati di base (i dati del Registro statistico delle imprese) applicando una opportuna procedura sviluppata secondo una metodologia armonizzata a livello Europeo. Le principali componenti demografiche identificate per questo report sono: le imprese nate reali sia senza che con dipendenti e le imprese High-growth per la cui definizione si rimanda la glossario.

L'identificazione dell'imprenditore all'interno di un'impresa avviene tramite l'applicazione di opportune regole deterministiche differenti a seconda della forma giuridica delle imprese:

- 1) nel caso delle imprese individuali, l'imprenditore corrisponde alla figura del titolare.
- 2) nelle società di persone l'imprenditore (o gli imprenditori) viene identificato tra i soci che posseggono una carica di amministratore (ad esempio nelle società in nome collettivo) o di accomandatario (nelle società ad accomandita semplice). Un caso a parte sono gli studi associati. Per questa tipologia di forma giuridica ogni associato viene definito imprenditore.
- 3) nelle società di capitale e nelle società cooperative l'imprenditore (o gli imprenditori) viene identificato tra i soci, utilizzando informazioni sia sulle cariche sociali, sia sul fatto di detenere o meno e in che misura quote azionarie.
- 4) In aggiunta, sia per le società di persone che per quelle di capitale l'applicazione di una procedura di record linkage che confronta la denominazione della società con il nome e cognome di ogni socio ha permesso o di avvalorare i risultati ottenuti con le regole precedenti o di identificare l'imprenditore laddove non identificato precedentemente.

Infine per le imprese di grandi dimensioni, individuare la figura del/degli imprenditori risulta molto complessa. In questi casi si corre il rischio di confondere e/o sovrapporre la figura dell'imprenditore con quella del manager. Se gli imprenditori sono essenzialmente manager non tutti i manager sono imprenditori. Pertanto in questo report sono state escluse dall'analisi le grandi imprese (con 250 addetti e oltre) e le imprese appartenenti a gruppi di impresa.

Tra i nuovi imprenditori è stato possibile distinguere i lavoratori in proprio e gli imprenditori con dipendenti: i primi derivano dal sottoinsieme delle imprese reali nate senza dipendenti, gli altri invece appartengono alle imprese reali nate con dipendenti. Una volta identificata la lista delle nuove imprese e delle imprese High-growth e dei relativi imprenditori è stato possibile, tramite l'integrazione di numerose fonti informative di tipo statistico e fiscale con i registri di base, ampliare il patrimonio informativo disponibile per analizzarne le caratteristiche socio-economiche ed individuarne i profili prevalenti. Al fine di risolvere la mancanza di informazione del titolo di studio derivante dalla sotto-copertura delle fonti amministrative, è stata adottata una procedura di imputazione di tipo hot-deck in modo tale da mantenere inalterata la distribuzione dei dati risultanti dal processo di imputazione rispetto a quella osservata sugli imprenditori con titolo di studio presente.

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

Tempestività

Le stime sono prodotte in conformità alla tempistica richiesta dai regolamenti Eurostat ($t+18$) per i dati di demografia e ($t+20$) per quelli sull'imprenditorialità.

Diffusione

I dati di demografia e di imprenditorialità vengono diffusi attualmente solo in forma di tabelle attraverso statistiche report. Quelli relativi a ASIA-Occupazione sono disponibili presso il laboratorio ADELE (Analisi dei Dati ELEMENTARI) e la piattaforma I.stat.